

Una cooperativa rosa? No, ma le donne crescono

10.a Emanuela Morigi,
architetto della Direzione
Sviluppo di Cmc.

10.b Manlio Malatesta,
Direttore del personale di Cmc.

10.c La vignetta illustrata
da Massimo Tessei di Cmc,
che in arte si firma "Sempe in
seno", dal titolo "Uguali
uguali... ma diversi!".

Le donne in cooperativa, una risorsa o un problema? A confronto l'esperienza di Emanuela Morigi, architetto della Direzione Sviluppo e quella di Manlio Malatesta, responsabile del personale.

Una cooperativa rosa? Forse è ancora presto per dirlo, almeno se si vuole rimanere nella fredda logica dei numeri. Nella sede della Cmc lavorano 65 donne, di cui un solo dirigente, su 544 dipendenti totali. In termini percentuali significa che l'occupazione femminile in cooperativa è al 12 per cento. Questo dato, in realtà, è piuttosto significativo.

Basta prendere in prestito l'aneddoto che racconta **Manlio Malatesta**, responsabile del personale:

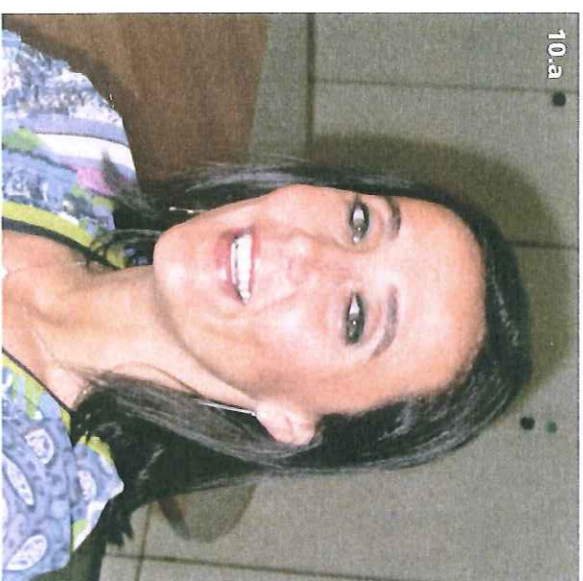
*"Una ventina di anni fa tu tentato un esperimento: inserire in un cantiere 25 donne come ferraiole. Duro pochi mesi, quasi tutte rinunciarono". Un'azienda maschilista? Prima di dirlo è meglio tenere in mente l'acronimo: "Cooperativa Muratori Cementisti", non esattamente il settore in cui, negli ultimi 110 anni, le donne hanno sognato di lavorare. Con l'espandersi dell'attività, però, di ragazze se ne è sentito il bisogno, eccome. "Da quando sono qua le dipendenti donne sono aumentate molto", a parlare è **Emanuela Morigi**, architetto in Direzione Sviluppo. Assunta nel 2005, nell'ultimo lustro Emanuela ha visto entrare in amministrazione tante ragazze. Ed è proprio quello il settore dove, spiega **Malatesta**, le donne "hanno ormai raggiunto gli uomini come numero" e in cui, fra non molto, con ogni probabilità saranno in maggioranza. La selezione, prima che il responsabile del personale, la fanno gli studi. Negli istituti tecnici, ragioniera a parte, la maggioranza degli studenti è maschile. "Quando frequentavo geometri io - ricorda **Emanuela** - le ragazze erano pochissime". Lei si è poi iscritta ad architettura, una facoltà in cui l'estetica ha un ruolo più importante rispetto ad ingegneria. E proprio l'estetica*

è una caratteristica femminile che "può far comodo in certi progetti", ricorda **Malatesta**. Un esempio è la riqualificazione della Darsena, e della sede Cmc, che Morigi ha presentato alla stampa qualche settimana fa insieme all'amministratore delegato Dario Foschini.

*"Tra i tecnici gli uomini sono la maggioranza ma è normale sia così?". Problemi? "Non direi. Forse i giovani sono un po' più aperti e hanno meno riserve ad avere una donna come superiore ma io mi finora mi sono sempre trovata bene". Ci sono altre caratteristiche che **Malatesta** ritiene prerogative femminili: "La precisione e l'intransigenza. Se non portate all'eccesso sono importanti, specie in ambito amministrativo". Quando si seleziona il personale, comunque,*

*"si guarda soltanto alla professionalità, non al sesso". Rimane la questione della maternità. "Quando le ragazze mi comunicano la loro gravidanza il primo sentimento è quello di una grande felicità nei loro confronti. Poi - ammette **Manlio** - comincio a preoccuparmi per la questione organizzativa". La maternità, però, "non deve essere un problema e ci dobbiamo ricordare che la donna in famiglia ha un ruolo che non è sostituibile". **Emanuela** ha una bimba di cinque anni: "Per chi lavora non è semplice coniugare la propria attività con l'essere madri. A me danno una grande mano i nonni ma c'è chi è meno fortunato e deve fare i salti mortali". Ecco perché, se dovesse chiedere qualcosa alla cooperativa, l'architetto vorrebbe "un po' più di flessibilità negli orari per chi ha esigenze di questo tipo". Ma di cooperativa maschilista non si sente di parlare: "Quando scegli di lavorare nell'edilizia, sai che la maggior parte dei colleghi è rappresentata dagli uomini. Ma io non ho mai avuto problemi. E in questo contesto che occorre esprimere capacità professionali e grande spirito di collaborazione, la competizione non aiuta certo il raggiungimento di obiettivi comuni i quali non hanno un'identità maschile o femminile."*

UGUALI UGUALI ... HA DIVERSI ✓



10.a



10.b

10.c